

## Le mostre

# Petrus e l'arte vista dal basso nelle Vele di Scampia a colori

A Palazzo Zevallos di Stigliano la personale "Matrici" del pittore riminese "Quei 25 dipinti di grandi dimensioni restituiscono ordine al paesaggio"

### IL PUNTO

#### LA MOSTRA

"Matrici" di Marco Petrus è visitabile dal martedì al venerdì (ore 10-18), sabato e domenica (ore 10-20) a Palazzo Zevallos di Stigliano



#### L'ARTISTA

Il pittore Marco Petrus, nato a Rimini nel 1960, ha esposto negli Usa, a Londra, in Cina, alla Triennale di Milano e al Vittoriano di Roma

#### STELLA CERVASIO

CON la sua visione dal basso verso l'alto delle architetture, proprio in quanto costruite dall'uomo, quindi meno "divine" di quanto, sebbene a volte altissime, vogliono apparire, Marco Petrus ci dà un taglio diverso delle Vele di Scampia. Edifici stratificati come la storia di Napoli, non riusciti, socialmente dismessi prima ancora di essere abitati, le Vele fanno vivere da anni la contraddizione di un desiderio, quello di vederle finalmente abbattute come un errore da dimenticare, e quelle che i tanti accumuli di storia a Napoli dissuadono dal distruggere: l'entrarci finalmente e veramente dentro e comprenderli. Anche prima di ridurli in polvere. È quasi un atto finale, quello di Marco Petrus, pittore, figlio d'arte e interprete come nessuno del-

L'esposizione apre domani e dura fino al 3 settembre e ha il "matronato" del Museo Madre

lo skyline ma anche della dimensione più "terrena" di Milano e poi di altre città. I suoi spazi metafisici alla De Chirico, il futurismo di Depero o, come ama dire lui, più vicini a Hopper, ma svuotati del "fattore" umano, quindi ridiventati pura architettura dispiegata su ascisse e ordinate spazio-temporali, consentono un'osservazione che per le modalità napoletane dell'abitare e dell'occupare sono insolite e vedremo come.

Domani alle 19 fino al 3 settembre le Gallerie d'Italia di Palazzo Zevallos Stigliano (via Toledo) ospitano la mostra "Marco Petrus. Matrici", a cura di Michele Bonuomo. Petrus è uno dei protagonisti della pittura italiana contemporanea: ha esposto sia in gallerie internazionali che in spazi pubblici come lo Shanghai Art Museum,



"M 14 2015", olio su tela di Marco Petrus

il Taipei Fine Arts Museum, La Triennale a Milano e il Complesso del Vittoriano a Roma.

Dopo aver rappresentato, tra gli altri, il paesaggio urbano di Milano, Trieste, Shanghai, Helsinki, Berlino, Petrus è tornato a Napoli, dove già aveva indagato la sede della Direzione regionale della Campania e il Palazzo delle Poste. È un ritorno, che ha per oggetto stili architettonici diversi visti con l'occhio del futuro. Un occhio scevro dall'*horror vacui* che assedia il Sud e le sue strade, impedendo la fruizione dei volumi architettonici nella loro forma originaria con mille sovrapposizioni. Le Vele ridiventano progetto ma sono anche la proiezione di quello che non sono state: spesso accostate alle loro simili in Costa Azzurra, restano la triste real-

tà anche viva che i napoletani hanno sotto gli occhi. La rivisitazione, che non è mai immaginaria, come tutta l'arte di Petrus, dell'artista riminese di origini friulane, libera gli occhi da superfetazioni improprie, ricolocando nello spazio quelle architetture. Venticinque spettacolari dipinti di grandi dimensioni "Scampia con le sue Vele" dice la nota che accompagna la mostra, corredata da un catalogo Marsilio - tradotte in una soluzione pittorica fatta di matrici essenziali e colorate, capaci di restituire ordine e bellezza a un paesaggio contraddittorio". La mostra è realizzata in collaborazione con la Galleria M77 di Milano e ha il "matronato" della Fondazione Donnaregina per le arti contemporanee e del Museo Madre.



#### UN'ESPOSIZIONE A 300 ANNI DALLA NASCITA

## Winckelmann al Mann con il Cavallo Mazzocchi

#### PAOLO DE LUCA

ERA il 9 dicembre del 1717 quando a Stendal, in Sassonia, nacque Johann Joachim Winckelmann. Per omaggiare il trecentesimo anniversario dell'evento, il grande studioso di arte e letteratura antica, padre del Neoclassicismo, è il protagonista di una mostra al Museo archeologico nazionale, in programma da domani al 25 settembre nel Salone della Meridiana. L'iniziativa sarà presentata oggi dal direttore Paolo Giulierini, con la collega Nicoletta Ossanna Cavadini, alla guida del M.a.x. di Chiasso. La mostra è organizzata in collaborazione tra i due musei ed è incentrata soprattutto sulla prima edizione dei due volumi di "Monumenti antichi inediti", opera fondamentale del Winckelmann (datata 1767, l'unica che scrisse in italiano), anche se poco tenuta in considerazione o studiata a fondo perché incompleta. Si tratta di 208 tavole incise da artisti (che l'autore pagò ognuno di tasca propria), tutte siglate. Un lavoro di editoria possente e innovativo per l'epoca, che, accanto al testo descrittivo, riproduceva le grandi bellezze del passato. Spiccano sculture, bassorilievi, gemme, busti, mosaici, vasi, candelabri, persino edifici che Winckelmann ebbe modo di ammirare durante i suoi viaggi in Italia (tra cui naturalmente, anche a Napoli, a Portici e in quel poco di Pompei che allora era venuto alla luce). Nella mostra sarà possibile ammirare, inoltre, i due manoscritti preparatori, alcune matrici in rame, ritratti incisi, più una gemma con "Giove che fulmina i giganti". Presente, poi, lo splendido Cavallo Mazzocchi, celebre scultura bronzea appena restaurata dal laboratorio del Mann, guidato da Luigia Melillo. L'opera resterà nel Salone della Meridiana anche dopo la chiusura della mostra, in attesa della sistemazione definitiva nella sezione della Scultura campana. Per l'occasione, infine, il Goethe-Institut di Napoli, diretto da Maria Carmen Morese, lancia anche un progetto parallelo su internet. Gli attori Marco Mario de Notaris e Peppe Servillo leggeranno alcuni brani da "Monumenti Antichi Inediti", più alcune lettere del Winckelmann. I video saranno poi pubblicati in otto speciali puntate tra sabato e domenica sulla pagina Facebook "Goethe-Institut Neapel".